

Data Stampa 6901

Data Stampa 6901

Dati delle fatture elettroniche potranno essere utilizzati dalle Entrate per avviare procedure esecutive presso terzi

Bongi a pag. 24

Approvata in via definitiva la legge di bilancio. Fatture elettroniche utilizzabili da AdeR

Manovra, un fisco double face

Più dati grazie a software e IA. Meno tutele ai contribuenti

DI ANDREA BONGI

Un fisco più informato e tecnologicamente evoluto (anche grazie all'impiego dell'intelligenza artificiale) ma con meno garanzie verso i contribuenti. E i dati delle fatture elettroniche potranno essere utilizzati da Agenzia delle entrate Riscossione per avviare procedure esecutive presso terzi efficaci nel contrasto alla c.d. "evasione da riscossione".

La legge di bilancio 2026, varata ieri in via definitiva dalla Camera dei deputati, potenzia le attività di analisi del rischio fiscale e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per contrastare l'evasione ma si scorda le necessità di tutela e garanzia dei contribuenti. Grazie alle nuove procedure per contrastare l'inadempimento degli obblighi di dichiarazione, comunicazione e versamento Iva e l'estensione della ritenuta d'acconto ai contribuenti esercenti attività di impresa, si punta infatti decisamente ad incrementare le fonti informative disponibili per lo svolgimento delle attività di analisi del rischio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 12 febbraio 2024, n. 13 (Disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale).

Anche l'estensione all'agenzia della riscossione dei dati relativi alla somma dei corrispettivi delle fatture elettroniche, emesse nel semestre precedente, dai debitori iscritti, nonché dai loro coobbligati nei confronti di uno stesso cessionario o committente, consentirà al Fisco di condurre nuove attività di analisi di rischio mirate

all'avvio di procedure esecutive presso terzi.

Le disposizioni della Manovra vanno dunque nella direzione tracciata dalla legge n.111/2023 (delega al Governo per la riforma fiscale) e puntano decisamente verso un ulteriore potenziamento delle fonti informative utilizzabili dal fisco attraverso sistemi software evoluti e tecniche di intelligenza artificiale.

Mancano però le necessarie contro misure di tutela e sicurezza dei nuovi dati e dei nuovi accessi alle banche dati che si sono rese sempre più necessarie e stringenti, anche a seguito delle recenti intrusioni non autorizzate in anagrafe tributaria.

AdeR potrà accedere alla banca dati fatture integrate

Tornando all'ampliamento degli enti che potranno accedere alla c.d. banca dati fatture integrate con l'inserimento dell'Agenzia delle entrate - Riscossione, con l'estensione a favore di quest'ultimo dell'ingente patrimonio informativo contenuto in tale banca dati, è la stessa scheda di lettura della legge di bilancio 2026 redatta dall'ufficio studi di Camera e Senato, ad indicare come la disposizione persegua l'obiettivo di dare attuazione alla riforma dell'Amministrazione fiscale anche nell'ottica del Pnrr.

In tal modo, i corrispettivi delle fatture elettroniche presenti nei relativi file potranno essere utilizzati anche dall'Agenzia delle entrate-Riscossione, allo scopo di reperire le informazioni utili all'avvio, in modo mirato, di procedure

esecutive presso terzi efficaci nel contrasto alla c.d. "evasione da riscossione".

Le modalità di attuazione della disposizione in commento, per poter essere concretamente operative, dovranno essere definite con un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2026.

Serviranno provvedimenti attuativi ad hoc

Analoghe considerazioni per quanto riguarda anche le disposizioni che prevedono la liquidazione Iva nel caso di dichiarazioni omesse (nuovo articolo 54-bis.1 del dpr 633/1972) e l'introduzione, partire dall'anno 2028, della ritenuta a titolo di acconto delle imposte sui redditi, all'atto del pagamento di fatture elettroniche da parte delle imprese.

Anche per queste due nuove disposizioni la legge di bilancio 2026 rinvia a successivi provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate per la determinazione delle specifiche modalità attuative.

Chiarita la portata normativa di queste disposizioni e l'impatto che le stesse avranno sia sul fronte dell'afflusso di dati al sistema informativo della fisco-



lità sia dei nuovi ed ulteriori accessi alle più sensibili banche dati della nostra anagrafe tributaria (in primis quella delle fatture elettroniche integrate), nessun riferimento è invece contenuto in relazione alla necessità che i provvedimenti attuati vi siano sottoposti, preventivamente, al parere del Garante della Privacy.

A tale ultimo proposito giova infatti ricordare che presso la commissione bicamerale di vigilanza sull'anagrafe tributaria è in corso un'indagine conoscitiva avente ad oggetto le misure di contrasto all'evasione fiscale, sicurezza delle banche dati dell'anagrafe tributaria e tutela della riservatezza dei dati dei contribuenti. Indagine che è stata avviata proprio a seguito delle intrusioni non autorizzate presso le banche dati dell'anagrafe tributaria, con conseguenti e annesse fughe di dati verso soggetti terzi, avvenute nei mesi scorsi.

Tenuto conto della delicatezza e della necessità di adottare misure sempre più efficaci contro tali intrusioni il legislatore dovrebbe infatti evitare di estendere, senza l'adozione delle necessarie contromisure, sia il novero dei soggetti autorizzati all'accesso sia i dati e le informazioni da archiviare.

— © Riproduzione riservata — ■